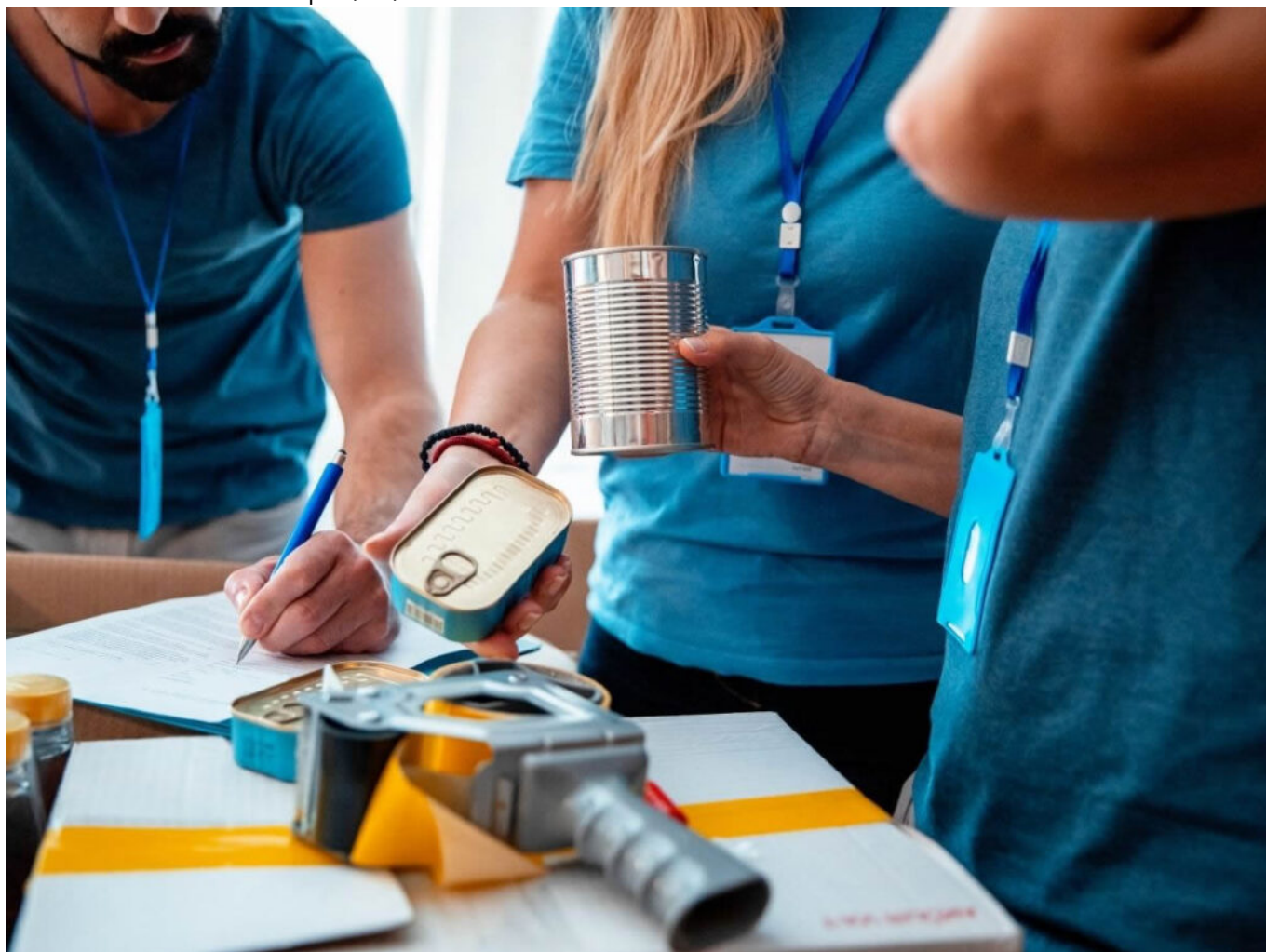


Crisi ucraina: approvato un decreto legge per affrontare gli effetti economici e umanitari. Ecco le misure per il settore primario

scritto da Selena Vacca | 05/04/2022



Le disposizioni, attualmente all'esame del Senato, dovranno essere convertite in legge entro il prossimo 20 maggio. Oltre ai temi strettamente agricoli, vengono affrontati il contenimento dell'aumento dei prezzi dell'energia e dei carburanti, le strategie di tutela delle imprese nazionali e l'accoglienza umanitaria

Lo scorso 18 marzo il **Consiglio dei Ministri** ha approvato un decreto-legge volto a contrastare le forti conseguenze che la crisi ucraina sta sprigionando sui mercati internazionali.

Sin dalle prime battute, inevitabilmente, l'agricoltura, la pesca ed il turismo hanno patito e continuano a patire importanti ripercussioni. Per far fronte ai citati nefasti riverberi del conflitto russo-ucraino, il testo appronta specifiche previsioni di favore, stanziando risorse che - si spera - possano essere sufficienti a tamponare le urgenze di un segmento economico già provato dalla pandemia.

DL sugli effetti economici e umanitari della crisi ucraina: tutte le misure per il settore primario

Più in particolare, il provvedimento dispone, prima di tutto, **il riconoscimento** a beneficio delle imprese che esercitano attività agricole e della pesca **di un contributo straordinario** - sotto forma di credito di imposta - **per l'acquisto di carburanti**. La finalità è quella di **compensare parzialmente le spese che le menzionate aziende hanno sostenuto per la trazione dei mezzi utilizzati**.

È poi introdotta la possibilità di **rinegoziazione e di ristrutturazione dei mutui concessi alle imprese del comparto primario**. Il periodo di rimborso massimo è pari a 25 anni e le operazioni di rinegoziazione e ristrutturazione in questione possono essere assistite dalla garanzia gratuita fornita dall'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA).

Il Fondo per lo sviluppo e il sostegno delle imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura viene incrementato di **35 milioni di euro** per il 2022. Si tratta di un fondo istituito con legge di bilancio per il 2021 con una già cospicua dotazione iniziale, pari a 300 milioni di euro.



L'Italia, grande importatore di prodotti chimici per uso agricolo, si sta ponendo al riparo da sgraditi riflessi in campo di mancanze merceologiche. È stata perciò introdotta una norma che opera una **equiparazione tra fertilizzanti di origine chimica e digestato**, il sottoprodotto che si ottiene dal

processo di degradazione della sostanza organica. Quest'ultimo, tuttavia, deve essere ottenuto nel rispetto di determinati standard e secondo modalità a bassa emissività e ad alta efficienza di riciclo dei nutrienti. Le caratteristiche ed i criteri di impiego del digestato sono rimesse all'emanazione di un apposito decreto ministeriale.

Infine, i **parchi acquatici e faunistici** e le **imprese che esercitano attività agrituristica** potranno fruire della concessione di un credito di imposta commisurato al 50% dell'importo versato a titolo di seconda rata dell'IMU per il 2021. Le **condizioni per fruire del beneficio sono duplici**: i proprietari devono essere anche gestori delle attività esercitate e devono aver subito una diminuzione del fatturato o dei corrispettivi nel secondo trimestre del 2021 di almeno il 50 per cento rispetto al relativo periodo del 2019.